

Allegato C)

RELAZIONE SULL’AFFIDAMENTO DIRETTO DI CUI ALLA CONVENZIONE CON CONSORZIO.IT

Il Consorzio.it di Crema è una società pubblica facente parte di SCRP Spa di Crema, società pubblica partecipata da tutti i comuni del territorio, sulla quale il Comune di Crema, insieme ad altri Comuni, esercita il controllo analogo dei servizi erogati. Il Consiglio Comunale di Crema intende affidare direttamente il servizio del SUAP al Consorzio.it, che consiste nell’elaborazione e gestione dei seguenti procedimenti:

- a) *hosting* infrastruttura
- b) assistenza al cittadino/professionista/impresa circa il *Front office* del portale telematico
- c) costante aggiornamento dei moduli
- d) assistenza nei confronti del Comune
- e) formazione continua
- f) manutenzione e aggiornamento dei *software*
- g) coordinamento della rete SUAP fra i comuni aderenti
- h) erogazione di questionari di soddisfazione periodici all’utenza per il miglioramento del servizio

ed è opportuno per tre ordini di ragioni.

Il primo in quanto il servizio del SUAP, Sportello Unico Attività Produttive, è una funzione propria del Comune di Crema che deve essere esercitata obbligatoriamente per via telematica e di cui il Comune di Crema è prioritariamente responsabile. Si avverte pertanto l’assoluta esigenza che lo stesso Comune abbia un controllo penetrante nell’organismo che gestisce la relativa piattaforma, pari a quello che esercita sui propri uffici, senza che tale controllo possa generare conflitti che possano dai riflessi negativi sui servizi forniti.

Il secondo è l’opportunità di condividere con tutti i Comuni dell’area cremasca, che esercitano anch’essi, insieme al Comune di Crema, il controllo analogo sul Consorzio it., la stessa piattaforma telematica per il SUAP, in modo da assicurare per l’utenza uniformità di accesso e modulistica, che costituiscono una semplificazione per l’utenza e per gli operatori.

Il terzo è connesso ai costi. La legge istitutiva del SUAP vieta ai Comuni di attuare lo Sportello telematico per le attività produttive con maggiori o nuovi oneri a carico delle finanze pubbliche e pertanto i relativi costi necessari per la sua attuazione devono essere necessariamente tradotti, almeno relativamente ai costi strettamente connessi alle infrastrutture e strutture informatiche e telematiche nonché all’offerta del servizio, in un corrispettivo a carico di chi accede al servizio.

Si impone pertanto l’esigenza di redigere un piano economico-finanziario dai costi molto contenuti e che il soggetto gestore sia un soggetto che non tragga profitto dall’attività necessaria, ma si limiti a coprire i propri costi, che comunque devono essere confrontati con quelli di mercato. La Convenzione prevede infatti che i corrispettivi siano annualmente determinati dalla Giunta comunale in base ad un piano industriale che giustifichi i costi e li traduca in una tariffa, tenendo evidentemente conto del numero di accessi presunti.